



Sabato 4 Novembre 2017, 17:08

Piazza Affari, non si ferma l'avanzata degli stranieri: hanno in mano oltre la metà delle aziende quotate

di Gi.Fr.3

Non si ferma l'avanzata degli investitori esteri in Italia: più della metà delle aziende quotate è stabilmente in mano agli stranieri. Anche se il sistema imprenditoriale del nostro Paese resta a trazione familiare, in borsa non comandano gli italiani. Oltre il 41% delle quote delle società per azioni made in Italy è posseduto da famiglie, mentre sui listini di piazza Affari dominano gli azionisti internazionali titolari di oltre il 51% delle spa quotate. Complessivamente le quote degli investitori stranieri sono salite di 28,08 miliardi (+6,05%) da 463,9 miliardi a 492,03 miliardi. In mano alle banche c'è l'8% delle società per azioni, quota che si avvicina al 10% se si limita l'analisi alle sole aziende quotate. Lo Stato possiede il 5,13% delle imprese e il 3,65% delle quotate. Lo rivela un rapporto del Centro studi di Unimpresa, diffuso oggi, basato su dati della Banca d'Italia aggiornati a marzo 2017 e che incrocia i dati relativi al valore di bilancio delle azioni - quotate e non - detenute da tutti i soggetti economici che operano nel nostro Paese.

Un altro dato interessante riguarda la capitalizzazione delle aziende italiane che valgono sempre di più: nei primi tre mesi del 2017, le società per azioni hanno aumentato in un anno di 32,8 miliardi di euro il loro valore (+1,65%) salendo dai 1.985,4 miliardi dello scorso anno ai 2.018,2 miliardi di quest'anno; ancora migliore la performance di quelle quotate che hanno visto crescere di 45 miliardi la loro capitalizzazione. L'incremento del valore è infatti legato soprattutto all'andamento positivo delle imprese presenti sul listino di Milano che consente di avere un saldo positivo sul valore complessivo delle spa della Penisola.

Il bilancio è invece negativo per le famiglie, che hanno perso valore per oltre 15 miliardi (-1,76%) passando da 856,2 miliardi a 841,1 miliardi. Male anche le banche, il cui valore ha un saldo negativo di 52,7 miliardi (-23,87%) passando da 221,08 miliardi a 168,3 miliardi; quasi in pari lo Stato centrale, che ha perso valore per 217 milioni (-0,21%) da 103,7 miliardi a 103,5 miliardi. Variazione positiva invece per le quote delle amministrazioni locali, salite di 296 milioni (+2,27%) da 13,01 miliardi a 13,3 miliardi, e per quelle degli enti di previdenza, cresciute di 3,6 miliardi (+70,29%) da 5,1 miliardi a 8,7 miliardi. Bene anche le imprese, che hanno 51,9 miliardi in più (+18,43%) da 281 miliardi a 333,9 miliardi, le assicurazioni e i fondi pensione che registrano «plusvalenze» per 16,9 miliardi (+42,06%) da 40,7 miliardi a 57,1 miliardi.

URL : http://economia.ilmessaggero.it/economia_e_finanza/borsa_non_si_ferma_avanzata_stranieri_hanno_oltre_meta_aziende_quotate-3345827.html